REGIONE PIEMONTE

CITTA' METROPOLITANA DI TORINO

COMUNE DI BOBBIO PELLICE

PIANO REGOLATORE COMUNALE

VARIANTE STRUTTURALE DI ADEGUAMENTO AL P.A.I.
redatto ai sensi della L.R. 3/2013
PROPOSTA TECNICA DEL PROGETTO PRELIMINARE

STUDIO URBANISTICO

a supporto della Variante al P.R.G.C.

Oggetto Elaborato: **CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA E DELL'IDONEITÀ ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA**

Elaborato n. **1.04**

Scala: **1 : 5000**

VERSIONE	DATA
0	29 febbraio 2016
1	19 marzo 2016

PROGETTISTI

SOCIETÀ SERGESTUDIO SOCIETÀ DI STUDIO
Via Pietro Micca, 16 - 10122 TORINO
tel. 011 5629260 - fax 011 5629262
e-mail: segestudio@tiscali.it

Sindaco Comune di Bobbio Pellice

Patrizia Geymonat

DISSESTI LEGATI ALLA DINAMICA FLUVIO TORRENTIZIA

Studio idraulico a supporto del P.R.G.C.

- Aree interessate da dissesti legati alla dinamica del reticolo idrografico secondario, aree ad alta probabilità di inondazione (Tr = 20 anni), inondabilità/pericolosità dei processi molto elevata (Ee)
- Aree interessate da dissesti legati alla dinamica del reticolo idrografico secondario, aree ad alta probabilità di inondazione (Tr = 200 anni), inondabilità/pericolosità dei processi molto elevata (Ee)
- Tratti/attraversamenti del reticolo non idraulico verificato al passaggio delle portate di piena con Tr = 200 anni, con franco idraulico previsto dalla direttiva di attuazione del piano stralcio delle Fasce Fluviali
- Ponte o attraversamento con sezione idraulica verificata al passaggio della portata di piena con Tr = 200 anni ma senza franco idraulico oppure non verificato al passaggio della portata con Tr = 200 anni

Altri elementi del dissesto:

- Settori di fondovalle potenzialmente interessati da dissesti connessi alla dinamica fluviotorrentizia non/scarsamente al reticolo idrografico principale (perimetrazione desunta da rilievi geomorfologici, dati bibliografici e storici) - ESA

Principali dissesti puntuali:

- Transiti d'acqua intersecanti le processi livelli di interesse e pericolosità molto elevata (EeL)
- Canali di deflusso sotterranei (ipaloveive)

DISSESTI LEGATI ALLA DINAMICA DEGLI APPARATI DI DEISZIONE

Conoidi stabilizzati (CS)

Conoidi attivi:
CAe1: pericolosità naturale molto elevata; interventi di sistemazione assenti, inefficaci o negativi
CAe2: pericolosità naturale molto elevata; interventi di sistemazione migliorativi
CAe1: pericolosità naturale elevata; interventi di sistemazione assenti, inefficaci o negativi
CAe1: pericolosità naturale media/moderata; interventi di sistemazione assenti, inefficaci o negativi
CAe2: pericolosità naturale media/moderata; "naturalmente stabilizzato"

Conoidi di origine mista:
Cem1: pericolosità naturale media/moderata; interventi di sistemazione assenti, inefficaci o negativi

DISSESTI LEGATI ALLA DINAMICA GRAVITATIVA DI VERSANTE

Frane areali, lineari e puntuali

		Tipologia di movimento
	Frana attivamente (Fa)	1: crollo e ribaltamento
	Frana stabile (Fs)	2: scivolamento rotazionale/traslativo
	Frana non stato non determinato (Fnd)	3: espansione laterale
	Frana stabilizzata (Fs)	4: colamento lento
		5: DGPV
		10: movimenti gravitativi complessi

DISSESTI LEGATI ALLA DINAMICA VALANGHIVA

- Aree di valanga (a): pericolosità naturale elevata con interventi di sistemazione assenti, inefficaci o negativi
- Zone potenziali di fuoriuscita/deposizione per distacco di masse nevose (b): pericolosità naturale elevata con interventi di sistemazione assenti, inefficaci o negativi

Confine comunale

LEGENDA

Classe I
Porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche; gli interventi sia pubblici che privati sono di norma consentiti nel rispetto delle prescrizioni del D.M. 14/01/2008.

Classe II
Porzioni di territorio ove sussistono condizioni di moderata pericolosità geomorfologica. Le progettazione dei nuovi interventi edificatori dovrà prevedere la regimazione delle acque sinoidali, delle direttrici di deflusso minori e delle acque di ruscellamento; dovranno essere adottati, inoltre, accorgimenti geotecnici ispirati al D.M. 14/01/2008 e realizzati a livello di progetto esecutivo nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intorno significativo circostante. Nell'ambito di questa classe di idoneità, tutti i progetti d'intervento dovranno essere supportati da un'indagine geologico-tecnica nella quale si dovrà valutare anche l'assetto geoidrologico dell'area interessata, prescrivendo eventuali interventi di drenaggio profondo a salvaguardia delle opere interrate. Le aree vulnerabili sotto il profilo della pericolosità sismica, per la presenza di orli e scarpate di superfici terrazzate ad elevato contrasto morfologico, sono state di norma inserite in Classe III. Tuttavia, anche per le porzioni di territorio in Classe II, dovrà sempre e comunque essere effettuata una verifica puntuale, onde confermare che la previsione di nuovi interventi edificatori non ricade all'interno della fascia di rispetto inedificabile individuata sia a monte dell'orlo che a valle del piede della scarpata da una fascia di larghezza pari almeno all'altezza in verticale della scarpata stessa.

Classe IIa
Aree caratterizzate dalla ridotta soggiacenza della falda freatica e/o dall'inadeguata regimazione delle direttrici di deflusso minori - edificabili dopo specifici studi di dettaglio.

Classe IIb
Aree gravate da condizionamenti superabili a livello di progetto esecutivo degli interventi - edificabili dopo specifici studi di dettaglio.

Classe III
Porzioni di territorio inedificate che presentano caratteri geomorfologici e/o idrogeologici che le rendono inidonee a nuovi trasformarti.
Per le opere pubbliche infrastrutturali non altrimenti localizzabili, vale quanto indicato all'art. 31 della L.R. 56/77 e s.m.i.. Per gli edifici isolati, la grange e le grandi balte da tempo esistenti, ad eccezione degli edifici ricadenti in aree di dissesto attivo o incipiente (frane, valanghe ecc...), che inalterano in tutto o in parte entro la fasce di rispetto (larghezza minima 10 m - R.D. 523/1904) delle linee di deflusso minori e dei canali artificiali e nei settori interessati da fenomeni di allivionamento da parte del reticolo idrografico principale e/o secondario, nell'attesa del recupero dell'esistente già storicamente inedicato, sono ammissibili i seguenti interventi tali da non comportare incremento del carico antropico: opere di manutenzione ordinaria ed adeguamento igienico-funzionale, opere di ristrutturazione interna senza aumento di superficie e volume, previo studio geologico-geotecnico che ne dimostri la fattibilità nei confronti della sicurezza della popolazione insediata, con particolare riferimento al sistema di drenaggio delle acque di precipitazione meteoriche ed alla stabilità a lungo termine dei versanti; opere di ampliamento igienico-funzionale a condizione che in fase attuativa (a livello di richiesta del Permesso di Costruire), venga elaborato uno specifico studio di compatibilità geomorfologica comprensivo di indagini geologiche e geotecniche mirate a definire localmente le condizioni di pericolosità e di rischio ed a prescrivere gli accorgimenti tecnici atti alla loro mitigazione. Dovrà comunque essere sottoscritta la dichiarazione liberatoria prevista dall'art. 18.7 delle Norme di Attuazione del PAI (rinuncia al risarcimento in caso di danni a cose e/o a persone).

Classe IIIa1
Aree alluvionate od alluvionabili da parte del reticolo idrografico principale; settore sensiale di conoidi attivi o riattivabili; alvei dei corsi d'acqua formanti il reticolo idrografico minore, aree caratterizzate dalla presenza di orli e scarpate di superfici terrazzate ad elevato contrasto morfologico - non edificabile e non edificabili.
La fasce di rispetto dalle linee di deflusso minori e dei canali artificiali hanno una larghezza minima di 10 metri (R.D. 523/1904).

Classe IIIa2
Aree gravate da condizionamenti geomorfologici negativi (forte acclività, pareti rocciose, corpi di frana attive e quiescenti, settori di versante soggetti a diffusa instabilità, settori di versante interessati dal processi di dinamica valanghiva, ecc...) che ne impediscono l'uso ai fini edificatori - non edificabile e non edificabili.

Classe IIIb1
Porzioni di territorio edificate caratterizzate dalla presenza di moderati elementi di pericolosità geologica e di rischio. Oltre alle trasformazioni che non aumentino il carico antropico (manutenzione ordinaria, adeguamento ed ampliamento igienico-funzionale, restauro e risanamento conservativo), è consentito il modesto incremento del carico antropico attraverso interventi di ristrutturazione non comportanti aumenti di superficie e volume, previo studio geologico-geotecnico che ne dimostri la fattibilità nei confronti della sicurezza della popolazione insediata, con particolare riferimento al sistema di drenaggio delle acque di precipitazione meteoriche. Nuove edificazioni, ampliamenti e completamenti saranno consentiti previa realizzazione degli interventi di Riassetto Territoriale previsti da Cronoprogramma. I suddetti interventi sono vincolati alla realizzazione ed al collaudo delle opere previste. Dovrà, comunque, essere sottoscritta la dichiarazione liberatoria prevista dall'art. 18.7 delle Norme di Attuazione del PAI (rinuncia al risarcimento in caso di danni a cose e/o a persone).

Classe IIIb1a
Porzioni di territorio edificate contraddistinte dalla presenza di orli e scarpate di superfici terrazzate ad elevato contrasto morfologico, localizzate in corrispondenza dei conoidi alluvionali e o in corrispondenza di settori di fondovalle alluvionabili per Tempi di Ritorno TR > 200 anni. Sono da escludersi nuove edificazioni, ampliamenti e completamenti. Sono sempre consentite le trasformazioni che non aumentino il carico antropico: manutenzione ordinaria ed adeguamento igienico-funzionale, restauro e risanamento conservativo, previo studio geologico-geotecnico che ne dimostri la fattibilità nei confronti della sicurezza della popolazione insediata. E' consentito il modesto incremento del carico antropico attraverso interventi di ristrutturazione non comportanti aumenti di superficie e volume (fatta eccezione per gli ampliamenti igienico-funzionali, di norma consentiti secondo quanto sopra riportato), a condizione che vengano realizzati gli interventi di Riassetto Territoriale previsti da Cronoprogramma. Il modesto incremento del carico antropico è vincolato alla realizzazione ed al collaudo degli interventi previsti. Dovrà, comunque, essere sottoscritta la dichiarazione liberatoria prevista dall'art. 18.7 delle Norme di Attuazione del PAI (rinuncia al risarcimento in caso di danni a cose e/o a persone).

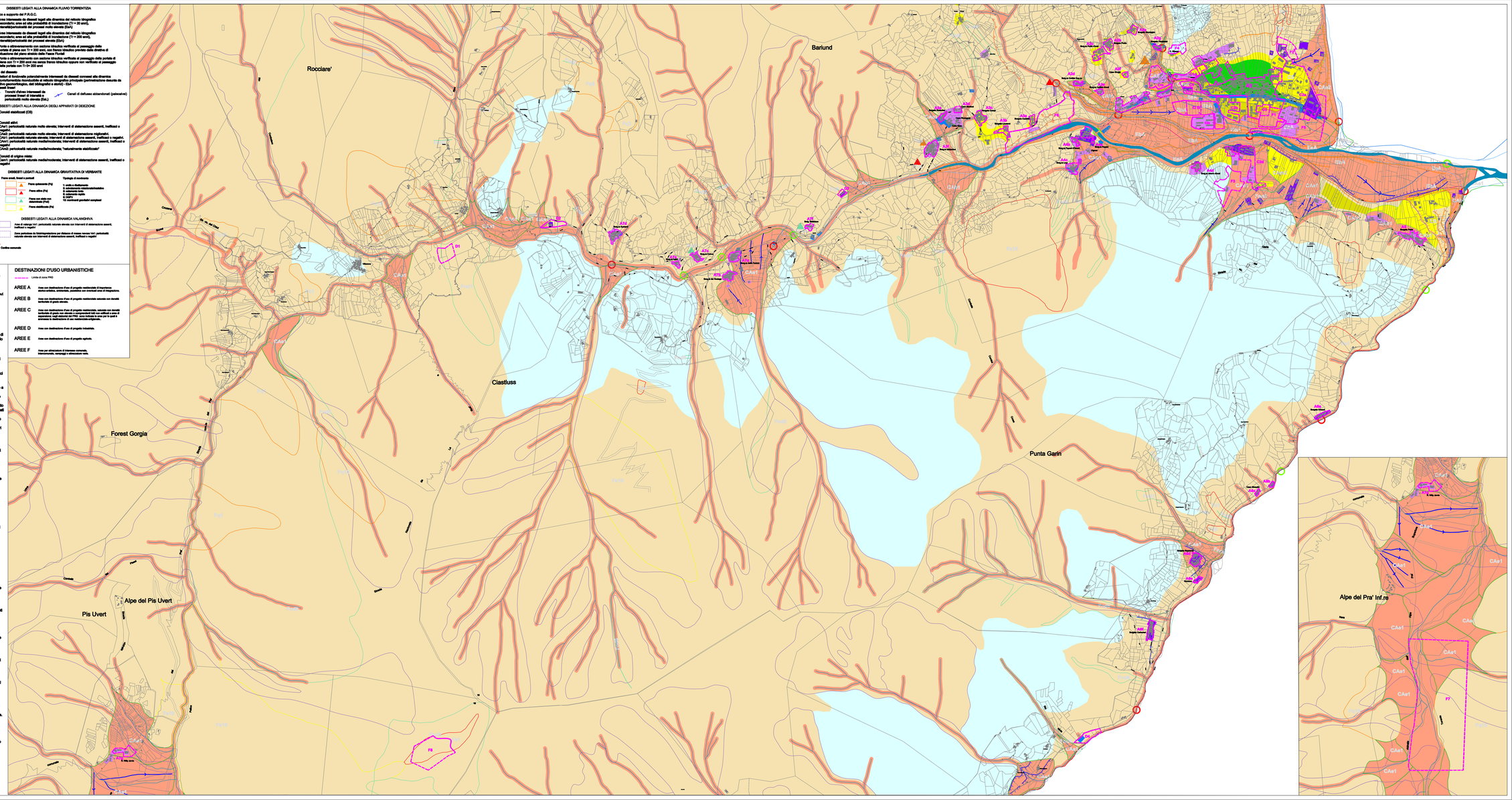
Classe IIIb1
Porzioni di territorio edificate nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da escludere nuove edificazioni, ampliamenti e completamenti: mappali edificati che insistono in tutto o in parte all'interno delle fasce di rispetto (larghezza minima 10 m - R.D. 523/1904) delle linee di deflusso minori e dei canali artificiali, settori interessati da fenomeni di allivionamento da parte del reticolo idrografico principale e/o secondario e mappali edificati interessati da fenomeni valanghivi. Sono consentite soltanto trasformazioni che non aumentino il carico antropico: manutenzione ordinaria ed adeguamento igienico-funzionale, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, previo studio geologico-geotecnico che ne dimostri la fattibilità nei confronti della sicurezza della popolazione insediata. Sono consentiti ampliamenti igienico-funzionali, a condizione che in fase attuativa (a livello di richiesta del Permesso di Costruire), venga elaborato uno specifico studio di compatibilità geomorfologica comprensivo di indagini geologiche e geotecniche mirate a definire localmente le condizioni di pericolosità e di rischio ed a prescrivere gli accorgimenti tecnici atti alla loro mitigazione. Dovrà, comunque, essere sottoscritta la dichiarazione liberatoria prevista dall'art. 18.7 delle Norme di Attuazione del PAI (rinuncia al risarcimento in caso di danni a cose e/o a persone).

Classe III indifferenziata
Versanti montani generalmente non edificati o con presenza di edifici isolati. Zona complessivamente di classe IIIa, con locali aree di classe II non cartografabili. L'analisi geomorfologica di dettaglio è rinviata ad eventuali future varianti di piano conseguenti a significative esigenze di sviluppo urbanistico o di opere pubbliche. Sino ad ulteriori indagini di dettaglio, alla ad identificare eventuali situazioni locali meno pericolose potenzialmente attribuibili a classi meno condizionanti (classe II, oppure IIIb), valgono tutte le limitazioni previste per la classe IIIa. Per gli edifici isolati, la grange e le grandi balte da tempo esistenti, ad eccezione degli edifici ricadenti in aree di dissesto attivo o incipiente, nell'attesa del recupero dell'esistente già storicamente inedicato, sono ammissibili i seguenti interventi tali da non comportare incremento del carico antropico: opere di manutenzione ordinaria ed adeguamento igienico-funzionale, opere di ristrutturazione interna senza aumento di superficie e volume, previo studio geologico-geotecnico che ne dimostri la fattibilità nei confronti della sicurezza della popolazione insediata, con particolare riferimento al sistema di drenaggio delle acque di precipitazione meteoriche ed alla stabilità a lungo termine dei versanti; opere di ampliamento igienico-funzionale a condizione che in fase attuativa (a livello di richiesta del Permesso di Costruire), venga elaborato uno specifico studio di compatibilità geomorfologica comprensivo di indagini geologiche e geotecniche mirate a definire localmente le condizioni di pericolosità e di rischio ed a prescrivere gli accorgimenti tecnici atti alla loro mitigazione. Dovrà comunque essere sottoscritta la dichiarazione liberatoria prevista dall'art. 18.7 delle Norme di Attuazione del PAI (rinuncia al risarcimento in caso di danni a cose e/o a persone).
Per gli alpeggi esistenti lvi compresse le abitazioni sono ammessi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, l'adeguamento igienico-funzionale, opere di ristrutturazione interna senza incremento volumetrico. Sono altresì ammesse la demolizione con ricostruzione degli edifici in nuova posizione a seguito di indagini geologiche e geotecniche mirate a definire localmente le condizioni di minor pericolosità e di rischio rispetto alla posizione originaria.

DESTINAZIONI D'USO URBANISTICHE

Limite di zona PRG

AREE A	Aree con destinazione d'uso di progetto residenziale di importanza storico-artistica, ambientale, paesistica con eventuali aree di integrazione.
AREE B	Aree con destinazione d'uso di progetto residenziale esistente con densità territoriale di grado elevato.
AREE C	Aree con destinazione d'uso di progetto residenziale, settore non dotato di servizi e/o con densità territoriale di grado medio-basso. Le aree ricadenti in classe IIIa del PAI dovranno essere trattate in base a quanto stabilito dal PAI stesso e/o a quanto sopra riportato a destinazione d'uso residenziale originaria.
AREE D	Aree con destinazione d'uso di progetto industriale.
AREE E	Aree con destinazione d'uso di progetto agricolo.
AREE F	Aree per attrezzature di interesse comunale, intercomunale, sovracomunale e attrezzature varie.


Rocciare'
Bariund
Ciastluss
Forest Gorgia
Punta Garin
Alpe del Pis Uvert
Pis Uvert
Alpe del Pra' Inf.re
Comune
Fiume
Torrente
Strada
Ferrovia
Confine comunale
Ponte
Edificio
Cimitero
Area sportiva
Area di servizio
Area di rispetto
Area di parcheggio
Area di sosta
Area di sosta per camper
Area di sosta per camper e parcheggio
Area di sosta per camper e area di rispetto
Area di sosta per camper e area di rispetto e parcheggio
Area di sosta per camper e area di rispetto e area di sosta per camper
Area di sosta per camper e area di rispetto e area di sosta per camper e parcheggio
Area di sosta per camper e area di rispetto e area di sosta per camper e area di rispetto
Area di sosta per camper e area di rispetto e area di sosta per camper e area di rispetto e parcheggio
Area di sosta per camper e area di rispetto e area di sosta per camper e area di rispetto e area di sosta per camper
Area di sosta per camper e area di rispetto e area di sosta per camper e area di rispetto e area di sosta per camper e parcheggio
Area di sosta per camper e area di rispetto e area di sosta per camper e area di rispetto e area di sosta per camper e area di rispetto
Area di sosta per camper e area di rispetto e area di sosta per camper e area di rispetto e area di sosta per camper e area di rispetto e parcheggio
Area di sosta per camper e area di rispetto e area di sosta per camper e area di rispetto e area di sosta per camper e area di rispetto e area di sosta per camper
Area di sosta per camper e area di rispetto e area di sosta per camper e area di rispetto e area di sosta per camper e area di rispetto e area di sosta per camper e parcheggio
Area di sosta per camper e area di rispetto e area di sosta per camper e area di rispetto e area di sosta per camper e area di rispetto e area di sosta per camper e area di rispetto
Area di sosta per camper e area di rispetto e area di sosta per camper e area di rispetto e area di sosta per camper e area di rispetto e area di sosta per camper e area di rispetto e parcheggio
Area di sosta per camper e area di rispetto e area di sosta per camper e area di rispetto e area di sosta per camper e area di rispetto e area di sosta per camper e area di rispetto e area di sosta per camper
Area di sosta per camper e area di rispetto e area di sosta per camper e area di rispetto e area di sosta per camper e area di rispetto e area di sosta per camper e area di rispetto e area di sosta per camper e area di rispetto
Area di sosta per camper e area di rispetto e area di sosta per camper e area di rispetto e area di sosta per camper e area di rispetto e area di sosta per camper e area di rispetto e area di sosta per camper e area di rispetto e area di sosta per camper
Area di sosta per camper e area di rispetto e area di sosta per camper e area di rispetto e area di sosta per camper e area di rispetto e area di sosta per camper e area di rispetto e area di sosta per camper e area di rispetto e area di sosta per camper e area di rispetto